

GL 9HQHUGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
33	Italia Oggi	21/10/2022	<i>Congresso, docenti esonerati</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	21/10/2022	<i>Int. a A.Isi: Isi (Anas): con i sensori su mille ponti la manutenzione diventa industriale (G.Santilli)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
5	Il Sole 24 Ore	21/10/2022	<i>Obiettivo e' favorire i risultati (con il 30% di parole in meno) (L.Carbone)</i>	7
36	Il Sole 24 Ore	21/10/2022	<i>Test dell'imponibilita' sui proventi da acquisto crediti dei professionisti (G.Gavelli)</i>	9
29	Italia Oggi	21/10/2022	<i>Brevi - "Rendere stabile il superbonus rivedendone..</i>	11
Rubrica Previdenza professionisti				
33	Italia Oggi	21/10/2022	<i>Attuazione Pnrr, Casse pronte (S.D'alessio)</i>	12
Rubrica Lavoro				
3	Il Sole 24 Ore	21/10/2022	<i>Effetto energia sul lavoro: cresce del 9% il ricorso alla Cig (C.Tucci)</i>	13
Rubrica Energia				
3	Il Sole 24 Ore	21/10/2022	<i>Manifattura, percorso a ostacoli per i 21 miliardi dei bonus bollette (J.Giliberto)</i>	14
Rubrica Professionisti				
33	Italia Oggi	21/10/2022	<i>Bonus, istruzioni al completo (S.D'alessio)</i>	16

INGEGNERI**Congresso,
docenti
esonerati**

Gli ingegneri docenti saranno esonerati dall'obbligo di servizio per le giornate del congresso nazionale, il 66° di categoria, che si terrà su una nave da crociera in partenza da Genova il 26 ottobre. I lavori dureranno fino al 29 ottobre. A comunicarlo il Consiglio nazionale degli ingegneri, che con un' informativa pubblicata sul proprio sito riporta il provvedimento del ministero dell'istruzione che esonera, appunto, gli ingegneri docenti alla presenza al lavoro per poter partecipare al congresso. «Il ministero», si legge nell' informativa, «considerando il particolare interesse delle tematiche del congresso, ha consentito che gli ingegneri interessati – compatibilmente con le esigenze di servizio e nel pieno rispetto della continuità dell'insegnamento – possano partecipare a proprie spese e che siano esonerati dall'obbligo di servizio».

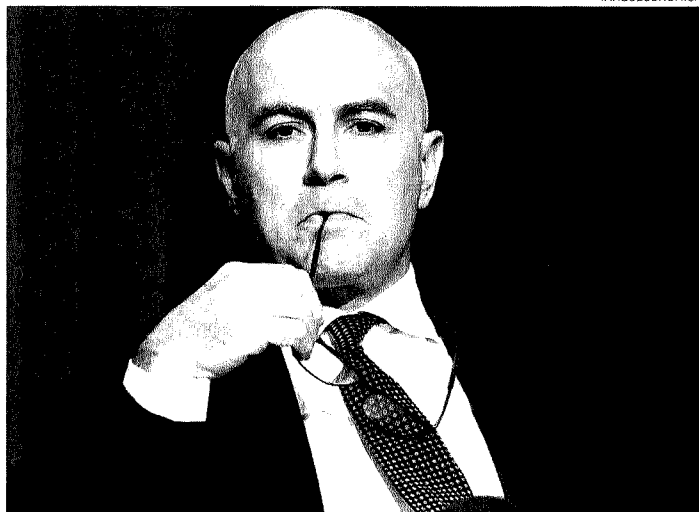
© Riproduzione riservata



L'INTERVISTA

Isi (Anas): con i sensori su mille ponti la manutenzione diventa industriale

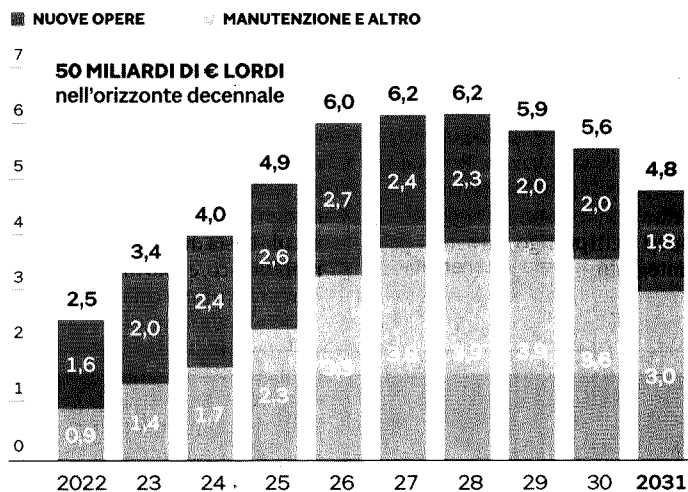
Santilli — a pag. 2



Al vertice. Aldo Isi ad e direttore generale di Anas

Anas, il piano degli investimenti

Importi in miliardi di euro



Fonte: Anas

Il Sole
24 ORE

Ecco il codice appalti, parola al governo
Senza regolamenti sarà subito operativo

Esce di Londra
Liz Truss si dimette
Sunak in pole position

Un'ipotesi, braccio di ferro tra governi e cittadini

SCARPA
UMMISTAKABLE STYLE

Il Sole
24 ORE

Mille ponti sorvegliati da sensori
manutenzione di tipo industriale

Parte il fascicolo digitale, imprese qualificate, una sola volta per più gare

Ps. Palermo-Catania a WBuild e Pizzarotti

L'intervista. Aldo Isi. L'ad di Anas annuncia due gare per 83 milioni e racconta la sua parte del piano Fs: 50 miliardi di lavori, 233 nuove opere (26 a breve). In corso 65 cantieri (9 miliardi) più 1.200 sull'esistente

«Mille ponti sorvegliati da sensori, manutenzione di tipo industriale»

Giorgio Santilli

«**L**e due gare che pubblichiamo oggi per un valore totale di quasi 83 milioni sono parte di un pacchetto di cinque gare, che concluderemo entro metà novembre e che, con 275 milioni di investimento finanziati dal fondo complementare al Pnrr, porteranno a un sistema di monitoraggio svolto tramite sensori localizzati su mille ponti e viadotti stradali in questa fase, per poi arrivare a cinquemila sui 18mila totali esistenti, come prevede il nostro piano industriale decennale. È l'inizio di quella che chiamo la manutenzione industriale delle strade, la manutenzione predittiva, basata sulla capacità di raccolta e analisi sistematica dei dati sulla salute di una infrastruttura: un cambiamento radicale e anche l'unico approccio che in futuro ci possa garantire manutenzione e sicurezza per una rete vastissima di 32mila chilometri di strade». Aldo Isi, amministratore delegato e direttore generale di Anas dal 23 dicembre 2021, parla per la prima volta in una intervista a un giornale e lo fa partendo dal lavoro concreto che Anas, azienda del gruppo Fs, sta facendo sulla manutenzione e sugli investimenti, in attuazione del grande piano industriale Fs 2022-2031. Di quel piano Anas realizza 50 dei 190 miliardi previsti.

Ingegnere Isi, quanto investirete quest'anno?

Nel 2022 è prevista una spesa lorda di 2,5 miliardi che diventa di 2,1 miliardi al netto dei ribassi di gara.

Avete mantenuto gli obiettivi, nonostante la fase di forte turbolenza dovuta ai rincari di materiali ed energia?

Stiamo recuperando rapidamente e contiamo di rispettare gli obiettivi.

Come è andata, quest'anno?

Dopo febbraio e poi con l'inizio della guerra, abbiamo avuto problemi seri per circa quattro mesi, fino a maggio, proprio nell'approvvigionamento dei materiali, a partire dall'acciaio e dal bitume. Da giugno, però, grazie anche all'adeguamento dei nostri prezzi, che abbiamo fatto con ben due aggiornamenti dei listini, c'è stata una ripresa che poi è andata accelerando. I nostri fornitori hanno potuto nuovamente ricevere i materiali necessari a portare avanti gli appalti.

Quanti cantieri avete in corso?

Abbiamo in corso circa 1.200 cantieri di manutenzioni e 65 cantieri di nuove opere per un valore di investimento di circa 9 miliardi. Abbiamo anche in avvio altri 26 interventi di nuove opere per 4 miliardi di investimento.

Quanto pensate di spendere per la manutenzione?

Prevediamo di spendere circa un miliardo. La manutenzione predittiva aprirà un'altra era, ma non dimentichiamo che fino al 2013 questa azienda non poteva programmare la manutenzione, ma interveniva in via di necessità. Poi, grazie alle norme che sono cambiate, al contratto di programma pluriennale di investimento, è partita la manutenzione programmata. La manutenzione predittiva è l'ulteriore evoluzione, su scala industriale, per offrire una maggiore sicurezza delle nostre infrastrutture stradali.

Come funzionerà?

Ponti e viadotti saranno dotati di sensori che raccoglieranno dati

sulla salute dell'opera d'arte e, attraverso una rete di collegamento, li trasmetteranno a una torre di controllo, dove si svolgono le analisi dei dati.

Abbiamo già trenta ponti su cui stiamo sperimentando questi sistemi. In prospettiva questi sensori potranno raccogliere anche dati diversi da quelli sulla statica infrastrutturale. Per esempio dati metereologici per prevedere fenomeni particolarmente gravi per la gestione delle infrastrutture, come possono essere le bombe d'acqua, oppure per monitorare particolari flussi di traffico o ricevere informazioni aggiuntive sui passaggi di carichi eccezionali.

Torniamo al piano industriale. Come sono ripartiti gli investimenti fra manutenzioni e nuove opere?

Cinquanta e cinquanta. La nostra spesa complessiva, compresa la manutenzione straordinaria, crescerà fino al 2026-2028, anni in cui dovremo stare fra 6 e 6,2 miliardi di euro annui. Per le nuove opere sono previsti 233 interventi per un investimento di 57 miliardi circa.

Il piano industriale Fs porta anche con sé la costituzione del polo infrastrutture di cui voi fate parte insieme a Rfi, Italferr e altre società. Qual è l'obiettivo?

Portare efficienza nella catena della progettazione e nella realizzazione degli investimenti, condividendo le pratiche migliori specifiche delle diverse società del polo e i processi organizzativi.

Due sono i problemi che Anas si porta dietro da tempo: progettazione e applicazione del codice appalti integrale, non nella versione dei settori speciali che invece facilita la vita a Rfi e Italferr. Pensate di risolverli attraverso

questo polo?

A questo lavoriamo, in effetti. I decreti legge dei mesi scorsi ci hanno concesso di lavorare con le semplificazioni che anche le altre società del gruppo possono usare, per esempio gli appalti integrati, e i risultati si cominciano a vedere. Ma questo periodo straordinario va portato a regime.

Che fine ha fatto il progetto di spin off dei raccordi

autostradali da trasferire a una società del Mef?

Aspettiamo l'attuazione del decreto infrastrutture e le relative norme di applicazione.

Il grande sforzo dei prossimi anni avrà un riflesso anche sull'occupazione e sulla difficoltà a reperire personale formato. Come va per voi?

Prevediamo di assumere circa tremila persone, in orizzonte di

piano, che porteranno l'organico Anas a diecimila persone. È bello che il mondo delle infrastrutture possa dare questo contributo allo sviluppo del Paese e del lavoro. C'è però, molto forte, la difficoltà che dice lei. Dobbiamo fare uno sforzo di formazione con scuole edili e università, se vogliamo evitare, come già accade, di contenderci tutti le stesse risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32mila km

LA RETE STRADALE DI ANAS

La rete stradale Anas si snoda su 32mila chilometri, quella autostradale su 1.300. Oltre 18.600 i ponti e i viadotti, più di 2mila le gallerie. I transi-

ti passeggeri quotidiani sono 8 milioni mentre quelli dei veicoli merci 400mila. I dipendenti sono 6.9561 ma nell'orizzonte decennale del piano di investimenti sono previste tremila assunzioni



Nel 2022 quattro mesi difficili da febbraio a maggio per i rincari, ma a giugno siamo ripartiti e abbiamo recuperato

L'analisi

OBIETTIVO È FAVORIRE I RISULTATI (CON IL 30% DI PAROLE IN MENO)

di **Luigi Carbone**

Il presidente Draghi ha ricevuto ieri dal presidente del Consiglio di Stato Frattini il progetto preliminare del codice appalti, nel pieno rispetto del termine che il Governo gli aveva assegnato.

Il 4 luglio il presidente Frattini ha istituito una Commissione speciale, da lui presieduta con il supporto di un board composto dal presidente aggiunto e da altri due vice, uno con compiti di coordinatore.

I tempi erano strettissimi e si è lavorato senza sosta ogni giorno. Il testo richiede ancora affinamenti tecnici e sarà completato con relazione e allegati. Alcune scelte sono demandate all'Autorità politica, pertanto l'articolato è ancora provvisorio e riservato.

La Commissione si è suddivisa in sei gruppi, ciascuno guidato da presidenti di sezione, che hanno lavorato in parallelo.

Si è adottato un approccio multidisciplinare: le norme sono state redatte non solo da membri di Consiglio di Stato, Tar, Cassazione, Corte dei conti, Avvocatura dello Stato, ma anche da professori, avvocati, economisti, ingegneri, esperti di drafting, un informatico e un accademico della Crusca (che ci ha insegnato che invece di «nei casi in cui» basta dire «quando»; non è meno aulico, è solo meno burocratico e più chiaro).

Sono state acquisite le istanze delle parti sociali consultandole online. L'Ufficio studi della Giustizia Amministrativa ha svolto in tempi rapidissimi un'analisi comparata dei principali sistemi europei.

Si propone un codice autoesecutivo, che non rinvia a provvedimenti futuri ma contiene allegati dal valore regolamentare,

anticipando di tre mesi i tempi chiesti dalla Ue. La relazione illustrativa non sarà una versione in prosa dell'articolato, ma un vero "materiale della legge", un manuale per l'applicazione pratica, una guideline.

Il progetto conserva il numero di articoli del codice vigente ma ne riduce di molto i commi e abbatte del 30% le parole e i caratteri utilizzati. Un testo a fronte indica le tante misure che hanno funzionato e si propone di conservare. Ma le novità non mancano, a cominciare dalla codificazione iniziale dei principi della materia, che rendono intellegibile il disegno armonico e unitario del sistema e consentono una migliore interpretazione delle sue parti, collegandole al tutto.

Alla base del progetto stanno i principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il primo, perché lo scopo primario del codice è realizzare contratti pubblici con la massima celerità e il miglior rapporto qualità/prezzo, e in tempi di Pnrr il risultato è parte della legittimità dell'atto. Il secondo, perché la fiducia reciproca combatte la paura della firma. Il terzo, perché l'accesso al mercato è alla base della crescita, ma anche dell'imparzialità e della trasparenza.

Si codificano molte delle innovazioni introdotte per l'emergenza Covid dai DL 76/20 e 77/21.

Si dedicano due libri "autoconclusivi" a settori speciali e concessioni, oggetto di direttive autonome, superando un rinvio incerto alle norme sugli appalti. In particolare, si valorizza il partenariato pubblico privato, rendendo i contratti più solidi e aumentando la bancabilità.

Tra le direttrici principali:

- la semplificazione, ottenuta aumentando la discrezionalità

delle amministrazioni e rimuovendo il goldplating ovunque possibile. Il rischio di fenomeni corruttivi è prevenuto da più digitalizzazione, trasparenza e qualificazione;

- l'accelerazione e la certezza dei tempi di affidamento, esecuzione e pagamenti alle imprese;

- la digitalizzazione totale delle procedure e la interoperabilità delle piattaforme, con i principi dello once only e del green pass per le imprese; la progettazione passa da 3 a 2 livelli, incentivando il BIM;

- la piena attuazione della delega a tutela dei lavoratori (clausole sociali, valorizzazione dei CCNL e lotta ai "contratti pirata") e delle imprese (per esempio su rinegoziazione e revisione prezzi).

Sul fronte economico, fondamentale vista la rilevanza

del settore, gli esperti hanno proposto innovazioni su appalto integrato, anomalie delle offerte nel sottosoglia, valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, suddivisione in lotti, qualificazione degli operatori.

Il codice non può risolvere tutto da solo. Per una riforma di successo occorrono almeno tre condizioni "non legislative": formazione, riqualificazione delle stazioni appaltanti, attuazione effettiva della digitalizzazione. Sulla prima è pronto un programma della Sna, per evitare che il codice diventi efficace a luglio senza un'adeguata preparazione. Sulla seconda è aperto un tavolo presso la Presidenza del Consiglio. Sulla terza, gli ostacoli tecnici per una piena interoperabilità non mancano e il ruolo di Anac per l'implementazione sarà essenziale.

Un compito così difficile e delicato ha richiesto uno sforzo rilevante al sistema della giustizia

amministrativa, che ha catalizzato un gruppo altamente qualificato, dedicatosi all'opera senza alcun compenso e senza alcuno sgravio di lavoro.

Semplificazione, qualità della regolazione, analisi dell'impatto

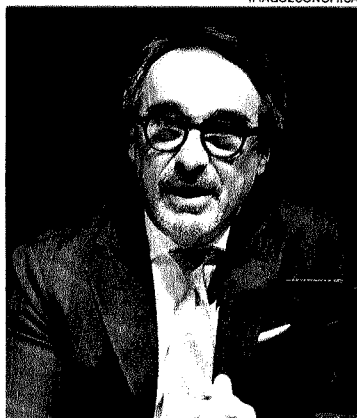
economico: la Commissione speciale ha messo in atto le direttive inaugurate proprio dal presidente Frattini alla guida della Sezione normativa del Consiglio di Stato. Direttive oggi più che mai attuali e utili per le

riforme del futuro.

Luigi Carbone è presidente della sezione per gli atti normativi del Consiglio di Stato e coordinatore della Commissione speciale per il codice appalti presso il Consiglio di Stato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Consigliere di Stato. Luigi Carbone



MISSIONE COMPIUTA
Il codice autoesecutivo
consentirà
di anticipare di tre
mesi i target del Pnrr
Ora tocca alla politica



159329

Test dell'imponibilità sui proventi da acquisto crediti dei professionisti

Bonus edilizi. Difficile collegare l'operazione all'attività professionale svolta
Per le imprese, invece, scatta la contabilizzazione come proventi finanziari

**Andrea Cioccarelli
Giorgio Gavelli**

Per dare maggiore impulso alla cessione dei crediti relativi ai bonus edilizi, il decreto legge 50/2022 ha previsto la possibilità – per le banche e i soggetti appartenenti a gruppi bancari – di effettuare un ulteriore trasferimento dei medesimi ai propri correntisti titolari di partita Iva.

La misura è da valutare ovviamente con favore, anche se il mercato di questi bonus non sembra aver risolto tutti i problemi che, di fatto, lo hanno bloccato nei mesi scorsi. Né pare decisa la recente limitazione delle responsabilità degli acquirenti nei soli casi di dolo e colpa grave, prevista (a determinate condizioni) in sede di conversione del decreto Aiuti-bis e commentata dalla circolare n. 33/E del 6 ottobre scorso.

In termini finanziari, l'operazione potrebbe però rivelarsi interessante, ove si consideri che l'incremento dei tassi di mercato genera l'opportunità, per gli acquirenti, di investire una liquidità altrimenti improduttiva o addirittura destinata ad investimenti a rendimenti negativi. Dopo le iniziali trattative di "scambio", dove i crediti pari a 110 venivano acquisiti ad un controvalore di 100 o 102, oggi il potere contrattuale dell'acquirente è decisamente maggiore.

Ma come inquadrare il trattamento fiscale dei proventi generati dall'acquirente di questi crediti, acquisiti «sotto la pari» e poi compensati al nominale?

Nel caso delle imprese non do-

vrebbero esservi dubbi, in particolare dopo la pubblicazione del documento Oic (3 agosto 2021) sulla contabilizzazione dei bonus fiscali, in risposta a una esplicita richiesta inoltrata dall'agenzia delle Entrate: si tratta, infatti, di proventi finanziari (e non di sopravvenienze attive), sia per le società che redigono il bilancio ordinario sia per quelle col bilancio abbreviato. Tale impostazione non dovrebbe mutare neppure in presenza di micro-imprese, di società di persone o imprese individuali.

Così, quindi, una società correntista di una banca che acquisisse dalla medesima un credito del valore nominale di 110 per il corrispettivo di 90, rileverà un provento finanziario di 20, che nel rispetto del principio di competenza andrebbe riconosciuto nei quattro esercizi di fruizione del credito medesimo, per un importo costante nel tempo (bilancio abbreviato) o determinato con il criterio del costo ammortizzato (bilancio ordinario).

Se l'acquisto riguardasse una sola rata annuale, il provento maturerebbe tra la data di acquisto e quella di compensazione.

Assai più problematica si presenta la situazione nel caso in cui acquirente del credito sia il titolare di un reddito professionale, e ciò in quanto, da un lato, il riferimento ai principi contabili è ovviamente fuori luogo, dall'altro è difficile creare un collegamento tra questa operazione e l'attività professionale del soggetto. Certo, l'agenzia delle Entrate potrebbe valorizzare il fatto che senza la partita Iva il soggetto non avrebbe potuto rendersi acquirente del credito dalla ban-

ca, ma è difficoltoso ricondurre questi proventi sia a compensi professionali (articolo 54, comma 1, del Tuir), sia a redditi sostitutivi, ad interessi moratori o per dilazione di pagamento (articolo 6, comma 2, del Tuir).

Non priva di difficoltà interpretative appare anche l'assimilazione a plusvalenze da beni strumentali (articolo 54, comma 1-bis e 1-ter) o ad «elementi immateriali comunque riferibili all'attività artistica o professionale» (comma 1-quater).

Essendo difficile, del resto, ipotizzare l'assenza da imposizione del provento in questione, fuori dall'attività professionale si potrebbe pensare di ricorrere alla categoria dei redditi diversi, di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c-quinquies), laddove vengono attratti a tassazione le «plusvalenze ed altri proventi (...) realizzati (...) mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso di crediti pecuniari o di strumenti finanziari».

Questi proventi (che si sommano algebricamente ad altre minusvalenze finanziarie ai sensi del comma 5 dell'articolo 68) sono tassati «per cassa», secondo un principio diverso da quello che ha portato le Entrate (Dre Marche, risposta ad interpello n. 910-230/2022) a riconoscere come imponibile – sin dal momento dell'emissione della fattura – la quota di "sconto" riconosciuta dal professionista al cliente per prestazioni rientranti tra i bonus detraibili, considerata quale quota di compenso professionale già percepita. Stante la novità della questione, un chiarimento ufficiale si rende opportuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

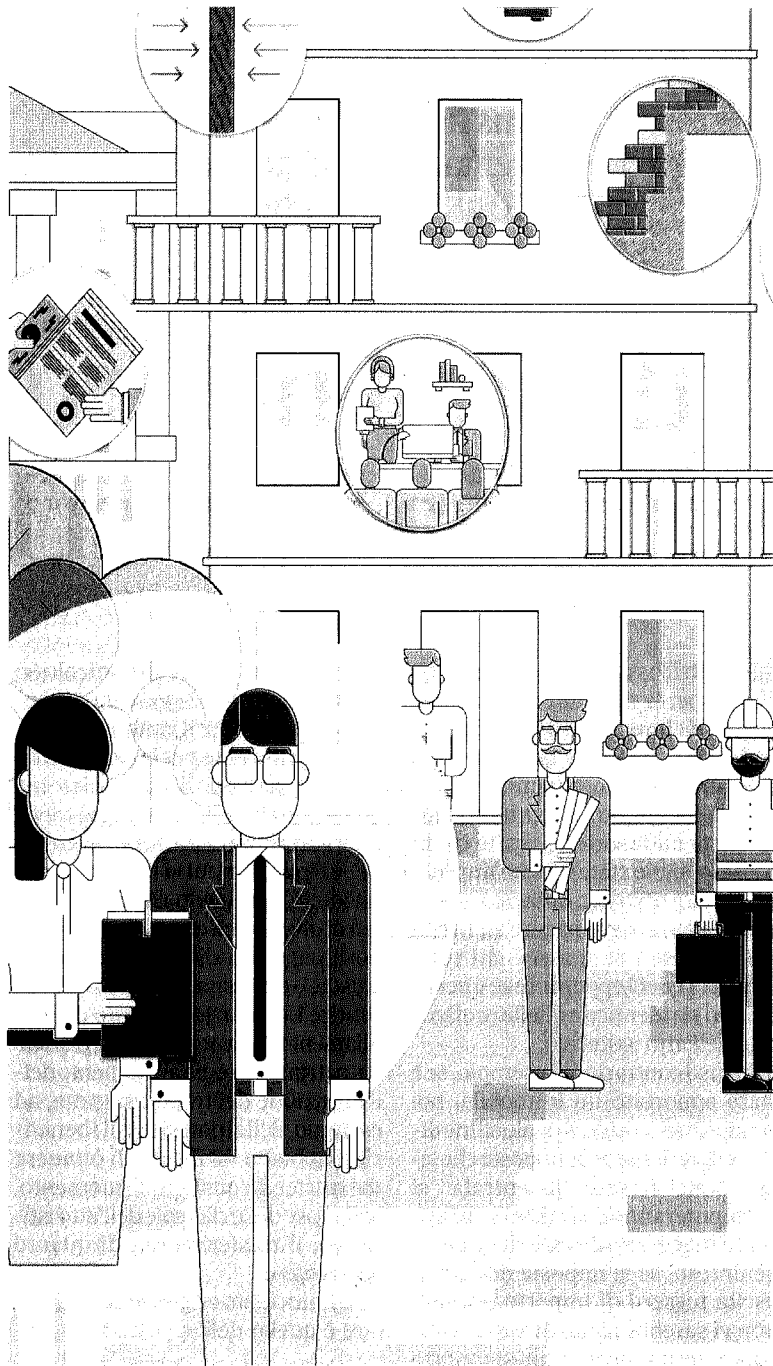
Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com



L'ESEMPIO

La società correntista che acquista valore di 110 per corrispettivo di 90 rileva provento finanziario di 20



L'ALTERNATIVA
Per i professionisti si potrebbe ricorrere alla categoria dei redditi diversi ma un chiarimento è opportuno



